

COMITATO ITALIANO ARBITRI

LINEE GUIDA DELL'OSSERVATORE ARBITRALE

2023/2024

PREMESSE

Gli Osservatori “controllano e valutano le prestazioni degli Arbitri in occasione delle gare ufficiali per cui sono stati designati,” (Art 39.3 Regolamento CIA).
In particolare verificano che siano rispettate ed applicate dagli Arbitri tutte le indicazioni tecniche impartite dai Formatori.

Il compito dell'Osservatore **non si esaurisce** però nella sola valutazione della prestazione, ma **si completa attraverso il supporto alla crescita** tecnica degli arbitri. E questo tanto più vale quanto più ci si confronta con arbitri che sono **ancora nel pieno del proprio percorso formativo e/o di maturità personale**.

Le “**Linee Guida**” si pongono l'**obiettivo** di :

- migliorare la precisione e l'omogeneità valutativa**, non più limitata ad una serie di sensazioni soggettive ed individuali;
- consolidare la credibilità tecnica degli osservatori**, da basarsi su una più completa e approfondita conoscenza del gioco, della meccanica e delle regole;
- fare in modo che gli Osservatori trasmettano **rilievi e consigli consistenti**, che possano aumentare il bagaglio tecnico dell'arbitro;
- dare agli Osservatori gli strumenti più opportuni per produrre un **report** della prestazione arbitrale che sia **congruente e fedele**.

Il tutto deve essere finalizzato al miglioramento del **singolo** e del **gruppo** e deve essere funzionale al prodotto finito: **sviluppare e valorizzare i buoni arbitri!**

La collocazione dei singoli arbitri all'interno di una **graduatoria di merito**, derivante dalle valutazioni espresse, è un aspetto che all'Osservatore non deve interessare, pur essendo consapevole che le sue valutazioni contribuiranno a fare la classifica.

Attraverso questo percorso formativo ogni **Osservatore** potrà **arricchire il proprio bagaglio** tecnico personale, migliorare la propria **capacità relazionale**, sviluppare maggiore **consapevolezza del ruolo**, essere motore del proprio **cambiamento** e di quello degli arbitri.

IDENTIKIT DEL'OSSERVATORE

CONOSCENZE-CAPACITA'-CONCENTRAZIONE-COMUNICAZIONE-CHIAREZZA-COERENZA

CREDIBILITA'

L'Osservatore è persona competente che:

Osserva e valuta il lavoro degli arbitri, verificando l'aderenza delle prestazioni alle indicazioni tecniche dei Formatori

Legge la gara ed il gioco^{[L][SEP]} ed il lavoro degli arbitri nella gara

Analizza le decisioni del singolo arbitro nel contesto della coppia/terna ed il lavoro di squadra

Riassume la prestazione con l'aiuto degli appunti presi durante la gara^{[L][L][L][SEP][SEP]}

Colloca la prestazione all'interno di una scala di valori

Riferisce con chiarezza e sintesi all'arbitro, nel corso del colloquio post gara, positività e negatività della prestazione.

Per far ciò l'Osservatore deve predisporre ad assolvere il proprio compito con diligenza, perizia, obiettività e in assoluta serenità di spirito, **senza pregiudizi**.

Capacità - Doti - Attitudini fondamentali:

Ha profonda conoscenza del gioco (tecnica, tattica, strategia) e dei Fondamentali Individuali dell'Arbitraggio

Ha profonda conoscenza delle Regole e si tiene costantemente aggiornato, di pari passo con gli Arbitri

Ha capacità di individuare qualità naturali dell'arbitro (TALENTO)^{[L][SEP]}

Ha capacità di cogliere doti ancora inesprese (POTENZIALITA')^{[L][SEP]}

Ha capacità di comunicare in modo appropriato, con chiarezza e sintesi^{[L][L][SEP]}

Ha capacità di ascoltare e di mettersi in discussione^{[L][SEP]}

Ha senso di responsabilità, mantiene un comportamento professionale e sa essere riservato

Ha sempre un atteggiamento rispettoso^{[L][SEP]}

Ha attitudine all'osservazione ed alla concentrazione.

Gli strumenti cognitivi:

Regolamenti (Tecnico ed Esecutivo)^{[L][SEP]}

Interpretazioni FIBA, Circolari di aggiornamento tecnico, siti internet, Llinee Guida dell'Osservatore, manuali del doppio e triplo arbitraggio^{[L][SEP]}

Conoscenza del gioco (tecnica, tattica e strategia)^{[L][SEP]} e della sua evoluzione

Conoscenza dei Fondamentali Individuali dell'Arbitraggio

Partecipazione alla formazione tecnica, nazionale e regionale^{[L][SEP]}

Visione dal vivo ed in video di partite di ogni categoria anche quando non è designato.

Elementi di psicologia e tecniche di comunicazione

IL LAVORO DELL'OSSERVATORE

1-PRIMA DELLA GARA

E' consigliabile che - prima della gara per la quale è designato - l'Osservatore raccolga **informazioni** su squadre, posizione in classifica, importanza dell'incontro, etc.

Il suo compito specifico inizia quando giunge sul campo di gioco (all'orario previsto dai "Criteri di impiego e valutazione" annualmente emanati).

Osserva la squadra arbitrale: puntualità, abbigliamento, approccio con i dirigenti e gli altri componenti delle squadre, procedure di riconoscimento, ingresso sul terreno di gioco, eventuali esercizi di riscaldamento, procedure preliminari di gara. Ciò nella massima concentrazione e professionalità e mantenendo un basso profilo, senza interferire sul lavoro degli Ufficiali di Gara.

Relaziona al Responsabile del Campionato eventuali situazioni anomale.

2-DURANTE LA GARA

Sulla scorta delle indicazioni annualmente ricevute, **prenderà posto** al tavolo degli UDC (normalmente alla destra ma adattandosi con buon senso alle situazioni contingenti) o in tribuna, (possibilmente al centro del campo ad altezza canestro)

Manterrà sempre alta la **concentrazione** senza farsi distrarre da commenti o situazioni estranee al gioco, perchè all'Osservatore, normalmente, non può/deve sfuggire nulla.

Prenderà appunti e raccoglierà quante più informazioni possibili senza fidarsi solo della memoria: saranno utili al momento del colloquio e della compilazione del rapporto.

Nel farlo **non userà ostentazione**, ma nemmeno timore di essere visto. E' normale che l'Osservatore prenda appunti, sia per gli aspetti negativi ma anche per quelli positivi; tutti lo sanno e nessuno si meraviglia.

Le modalità di raccolta degli appunti sono soggettive ma deve essere fermo l'obiettivo di mantenere un costante **controllo** di quanto avviene in campo (utilizzare al massimo i tempi morti).

Suggerimenti pratici

Non è stato predisposto un modulo standard per la raccolta degli appunti, per cui ogni Osservatore utilizzerà lo strumento che riterrà più consono (foglio bianco, modulo con situazioni tecniche già prestampate).

Gli appunti devono però essere **funzionali alle successive fasi di lavoro**: colloquio, redazione del rapporto.

E' buona abitudine prendere sempre nota di **elementi salienti** quali tempo, nome o numero di maglia di giocatori, tipo di situazione (es. fallo al tiro o uso delle mani, utilizzando eventuali abbreviazioni), decisioni corretta, errata o mancante.

Se in tribuna:

- evitare di distrarsi parlando con vicini, amici, colleghi; non esprimere giudizi sull'operato degli arbitri, positivi o negativi che siano.

Se al tavolo:

- non interferire con le decisioni arbitrali o nelle comunicazioni fra arbitri ed Udc;
- se necessario accettare brevi interlocuzioni da parte degli allenatori di carattere tecnico e nei modi e tempi opportuni.
- non accettare contraddittori e/o richieste di esprimere giudizi estemporanei sull'operato degli arbitri.
- non minacciare sanzioni; richiedere l'intervento degli arbitri solo in presenza di comportamenti gravemente scorretti (es. offese) o impossibilità di poter svolgere il proprio compito.

L'Osservatore deve saper essere gentile e cordiale, ma pronto a chiarire a tutti, con fermezza se necessario, quali sono i suoi compiti e le sue prerogative.

3-DOPO LA GARA

Lasciare che gli arbitri compiano le procedure post gara ed intanto **rileggere gli appunti e raccogliere le idee**.

Raggiungere lo spogliatoio degli arbitri con le idee chiare, senza esprimere pareri o giudizi sull'operato arbitrale con addetti ai lavori (dirigenti, allenatori, giocatori) o altre persone.

Iniziare il colloquio alla sola presenza degli arbitri della gara; qualora lo spogliatoio sia unico per arbitri ed Udc, attendere che questi ultimi siano usciti.

Prestare la massima collaborazione alla squadra arbitrale in caso di contestazioni che ne condizionino l'uscita dall'impianto o si ravvedano pericoli per la loro incolumità.

4-II COLLOQUIO

E' il momento **più delicato** del compito dell'Osservatore perchè mette a **diretto confronto colui che valuta con coloro che sono valutati**, in una fase in cui questi ultimi sono ancora sotto gli effetti emotivi e psicologici della gara appena conclusa.

E' fondamentale **saper porre domande, ascoltare e fare sintesi**: attraverso queste fasi si possono trasmettere agli arbitri i **messaggi utili** per una analisi della prestazione della gara ed i suggerimenti per la loro crescita tecnica e caratteriale: **TANTO PIU' L'OSSERVATORE SA ESSERE CONCISO E PRECISO NELLE SUE OSSERVAZIONI, TANTO PIU' IL SUO MESSAGGIO VERRA' RECEPITO.**

Il colloquio è anche un momento utile per verificare, a completamento di quanto già visto durante la gara, la maturità dei soggetti, le motivazioni, l'apertura mentale e tanti altri aspetti legati alla personalità: **stimolare la autoanalisi.**

Ripercorrere i **passaggi più significativi** della prestazione, evidenziando sia gli **aspetti negativi** (senza per questo fare un mero elenco degli errori ma sapendo dettagliare ed esemplificare, fornendo chiavi di lettura e strumenti interpretativi), sia gli **aspetti positivi**, per consolidarne e radicarne le conoscenze; il tutto nell'intento di sviluppare consapevolezza dei propri **punti di forza** e delle **aree di miglioramento.**

RICAPITOLANDO

Prima del colloquio

Riguardare gli appunti; [L] [SEP]

Raccogliere le idee; [L] [SEP]

Evidenziare negli appunti i principali argomenti da trattare nel colloquio; [L] [SEP]

Impostare la scaletta: quante cose devo dire? In quale ordine? [L] [SEP]

Non esiste un numero "magico" (3 – 5 – 10) di argomenti da trattare; dite quello che ritenete utile dire per quella gara selezionando fra le cose indispensabili (che devono assolutamente essere affrontate) e quelli che sono suggerimenti (che possono eventualmente essere trascurati) sapendo che la durata del colloquio non può superare orientativamente i 15/20 minuti, trascorsi i quali l'attenzione di chi ascolta tende a scemare. [L] [SEP]

Durante il Colloquio [L] [SEP]

Creare un canale di comunicazione bi-direzionale [L] [SEP]

Il colloquio deve sempre essere improntato alla massima cordialità e condotto con franchezza e serenità, esprimendosi con garbo e **linguaggio tecnico** in modo da creare un'atmosfera di **reciproca stima e fiducia**. [L] [SEP]

Ciò significa che non si deve solo parlare, ma anche saper ascoltare: **favorire l'autoanalisi**.

Spiegare **le ragioni** di [L] [SEP] eventuali errori e **le azioni** da intraprendere per evitare che si ripetano.

Sollecitare, anche con domande dirette, **il coinvolgimento** dell'arbitro/i, analizzando opportunamente i feedback che si ricevono.

Occorre essere determinati nel sostenere le proprie certezze, ma nel contempo non bisogna aver timore di mettere eventualmente in discussione le proprie convinzioni. [L] [SEP]

Modalità di linguaggio [L] [SEP]

Per comunicare in modo efficace e credibile, bisogna porre attenzione alla **voce** (tono, velocità della parola, timbro, volume, pause) e al **linguaggio del corpo** (postura, gesti, espressioni facciali), al fine di fare in modo che rimanga impresso il contenuto del messaggio. [L] [SEP]

Un **linguaggio** equilibrato e sereno può contribuire alla partecipazione e al coinvolgimento dell'arbitro/i, favorendo l'accettazione dei rilievi mossi. [L] [SEP]

Evitare toni paternalistici o accademici, come anche atteggiamenti confidenziali da “vecchi compagni”: rispetto dei ruoli. [L] [SEP]

Adottare una comunicazione diretta (ferma, messaggio chiaro e non ambiguo), **onesta** (dire quello che c'è da dire), **appropriata** (rispettosa dell'interlocutore) capace di raggiungere chiaramente il destinatario. [L] [SEP]

Prevenire ed evitare i conflitti

Il confronto di punti di vista diversi può generare una situazione di **conflitto**, che è assolutamente da **evitare**. Il conflitto si materializza attraverso una precisa sequenza: divergenza di opinioni, tentativi di reciproco convincimento, ascolto assente, che si traducono in atteggiamenti di frustrazione e aggressività.

Occorre **percepire con immediatezza** l'inizio di una comunicazione che può degenerare in conflitto e intervenire subito per **riportare il colloquio nei giusti binari** attraverso un approccio costruttivo, autorevole, assicurato dall'uso di argomentazioni efficaci e pertinenti a sostegno delle proprie argomentazioni.

Nostro compito passare messaggi positivi, ma **non dobbiamo insistere** o forzare per cercare di convincere: dobbiamo essere pronti a prendere atto che c'è divergenza di opinioni.

In caso di contestazioni reiterate o atteggiamento maleducato da parte dell'arbitro/i, terminare rapidamente il colloquio riferendone al Responsabile del Campionato.

Ricordarsi comunque che **tutti gli arbitri** hanno diritto al colloquio; se il problema sorge con uno soltanto è consigliabile “congelarlo”, passando ad analizzare la prestazione con l'altro/i.

Suggerimenti pratici

Non costruire il colloquio su un solo episodio, fosse anche l'ultimo e decisivo.

Se si è verificato un **episodio chiave** l'arbitro vorrà parlarne il prima possibile; dobbiamo capirlo ed affrontarlo nel momento più consono, anche come primo argomento se è necessario per allentare la tensione ed avere completa attenzione.

Inquadrare la gara, breve descrizione sul tipo di gara (intensità agonistica, sviluppo punteggio, difficoltà di conduzione); serve a portare tutti su un piano comune e condiviso (difficilmente ci sentiremo dire “hai visto un'altra partita”) e quindi in ultima analisi accrescere la nostra credibilità agli occhi dei nostri interlocutori.

Inquadrare la prestazione di squadra, in particolare come gli arbitri si sono inseriti nella gara (conduzione, feeling immediato o ritardato, reattività ai cambi di ritmo, gestione dell'ambiente). Il team work è uno dei punti chiave dell'arbitraggio, quindi trattare sempre l'argomento in modo approfondito, soprattutto se c'è stata differenza nel rendimento dei singoli.

Focalizzarsi sulla singola prestazione: tener conto del contributo e dell'impatto del singolo nel contesto della “squadra”, analisi delle cose positive e negative di ogni singolo arbitro; non limitarsi ad enunciare il “fatto” ma **motivare** le affermazioni, sia che si ritenga **corretta** la decisione (serve a rafforzare la base tecnica dell'arbitro), sia - a maggior ragione - che la si ritenga **errata**, suggerendo cosa invece si sarebbe dovuto fare; **non perchè lo diciamo noi**, ma perchè le nostre affermazioni devono essere sostenute dalle comuni conoscenze ed indicazioni sulla tecnica, la conduzione della gara, la meccanica, la gestione della disciplina, etc, che devono essere sempre il **comune terreno di confronto**.

La crescita dell'arbitro avviene se siamo **credibili** come gruppo di Osservatori.

Alternare l'esposizione al fine di non perdere l'attenzione dei due/tre arbitri.

Riepilogare alla fine i punti salienti che oggetto del colloquio, sia quelli positivi che negativi.

Ultimare sempre con una **frase positiva/motivazionale**.

Postura/Atteggiamento durante il colloquio

Mantenere sempre tutti gli arbitri nel proprio **campo visivo**, anche quando ci si rivolge ad uno in particolare;

Effettuare esempi basati sugli episodi della gara, utilizzando la lavagnetta o altro supporto.

Se ci sono **problemi/discordanze** su un episodio (come ad es. l'arbitro sostiene di ricordare la circostanza), non insistere nel voler parlare di quello, ma passare oltre nell'analisi.

Circostanziare i più possibile (tempo di gioco, giocatore/i coinvolti, ecc.).

Instaurare un **clima disteso**, evitando di essere o troppo autoritari o troppo remissivi;[SEP]

Accettare il **dialogo costruttivo** se questo consente di dare maggiore chiarezza ed incisività al nostro messaggio: rinviare le domande tutte alla fine (prima parlo io poi voi) può inibire l'arbitro specie se giovane, d'altra parte spezzettare continuamente il discorso può far perdere il filo del ragionamento.

Occorre quindi percepire se l'arbitro ha atteggiamenti positivi e vuole realmente comprendere dove e come può fare meglio, oppure ha tendenze difensive/giustificative del proprio operato e fa osservazioni o pone domande di tipo capzioso.

Se non siete sicuri di una cosa, prima di fare il rilievo (che avrete già scritto) **chiedete** all'arbitro cosa sia successo, **cercate di capire** la loro decisione.

Frasi da non dire

Ci sono parole, frasi che se anche pronunciate in buona fede e senza alcun secondo fine da parte nostra possono creare riserve mentali nei nostri interlocutori e che non aggiungono nulla al nostro lavoro:

Da quanti anni sei in questo campionato?

Mi hanno detto che [SEP]

Io sono notoriamente "stretto" / "generoso" [SEP]

Quando arbitravo io [SEP]

Io avrei fatto così... [SEP]

Quello dell'Osservatore è comunque un compito che **presuppone in parte soggettività**; inutile enfatizzare il discorso usando ripetutamente termini quali "credo", "secondo me", "forse", "fidati di me", "se te lo dico io". [SEP]

Utilizzare un **linguaggio tecnico** e rimanere sul comune terreno delle disposizioni ricevute, siano esse tecniche, di conduzione della gara, gestione dei conflitti, etc.[SEP]

5-LA VALUTAZIONE [SEP]

La valutazione (in sostanza **il voto** che l'Osservatore non comunicherà agli arbitri) NON si manifesta "magicamente" nella mente dell'Osservatore al termine[SEP] della gara, ma **è un processo** che **si definisce e concretizza durante la gara** in ragione della prestazione

arbitrale e del suo sviluppo nel corso della partita. Un arbitro può approcciare inizialmente la gara con timidezza e qualche errore, ma poi superare le difficoltà^{[L]_{SEP}} e crescere nelle valutazioni, in quantità e qualità; così come, al contrario, può iniziare con precisione ed autorevolezza per poi via via aumentare gli errori e le imperfezioni, magari nei momenti “topici”. Guardiamo il “film”^{[L]_{SEP}} e lo svilupparsi della “trama”, **con attenzione massima agli aspetti tecnici, non all’eventuale ricerca del consenso di giocatori, allenatori, staff o pubblico. Anche l’Osservatore non cercherà il “consenso” degli arbitri valutati.**

E' compito dell'Osservatore “immagazzinare” i dati (tipologia della gara, condizioni^{[L]_{SEP}} ambientali, frequenza, complessità e correttezza delle letture tecniche, situazioni particolari, etc.) per poi **ordinarli e graduarli in una scala di valori.**^{[L]_{SEP}}

Tenere sempre presente il principio “**Qui ora**”, senza pregiudizi di alcun genere.

^{[L]_{SEP}}

Punti tecnici di enfasi

Osservare con particolare attenzione come l’arbitro valuta le seguenti situazioni:

1-POSIZIONE LEGALE DI DIFESA

2-GIOCO LONTANO DALLA PALLA

3-LIBERTA’ DI MOVIMENTO DEI GIOCATORI IN CAMPO

4-HAND CHECKING

5-BLOCCHI

^{[L]_{SEP}}

ISTRUZIONI ESTESE SULLA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE ARBITRALE

Rappresentano le **indicazioni** utili per una **appropriata compilazione** del Rapporto di Valutazione Arbitrale, che sia quanto più coerente, fedele a quanto accaduto nella gara, preciso nei rilievi

NB: SONO DA DIMENTICARE PER SEMPRE GLI AGGETTIVI “ACCETTATA” O “ACCETTABILE” RIFERITI A DECISIONE ARBITRALE: LA DECISIONE E’ CORRETTA O NON CORRETTA, NON PUO’ ESSERE GIUSTIFICATA UNA DECISIONE ERRATA SOLO PERCHE’ “ACCETTATA” DALLE SQUADRE PER QUALSIASI MOTIVO. RICORDIAMOLO: LA PRESTAZIONE ARBITRALE VA VALUTATA SOLO TECNICAMENTE, NON SOTTO L’ASPETTO DEL DEL CONSENSO PIU’ O MENO RICEVUTO.

Sezione 1 – CARATTERISTICHE DELLA GARA

Normale - Impegnativa - Difficile

Attribuire il “livello” (*Normale - Impegnativa - Difficile*) **avendo presenti i seguenti aspetti:**

- le eventuali difficoltà ambientali;
- la complessità tecnica (numerosità e ripetitività di situazioni meritevoli di una decisione da parte degli arbitri; maggiore o minore difficoltà di “lettura” degli episodi);
- l’intensità agonistica;
- il comportamento dei tesserati tutti;
- la presenza di maggiori o minori “momenti topici”.

Il criterio di *difficoltà della gara* **non deve comportare un “plus” o un “minus”** alla valutazione numerica finale, ma vale come un **“fattore logico di ponderazione”** della prestazione all’interno del voto; quest’ultimo terrà conto anche della *maggiore o minore complessità della gara* e del *minore o maggiore impegno* che la stessa ha richiesto agli arbitri.

Mai “giudicare” a priori la difficoltà della gara: una partita facile sulla carta può rivelarsi a posteriori impegnativa, o viceversa.

Non si fa riferimento all’andamento del **punteggio** (o al punteggio finale), non perché sia completamente ininfluenza ma perché occorre contestualizzarlo in ogni singola gara.

Un “break” di 10 punti nel 4° quarto ha generalmente un impatto diverso dallo stesso “break” nel 1° quarto; un punteggio equilibrato per tutto l’arco della gara non necessariamente innalza la “difficoltà” della stessa ma può portare ad una maggiore intensità agonistica; **ogni Osservatore dovrà avere la capacità di** dare la giusta importanza a questi elementi.

IMPORTANTE: NON PENALIZZARE GLI ARBITRI CHE HANNO FATTO BENE IL LORO LAVORO SOLO PERCHÉ LA GARA È STATA DI SEMPLICE LETTURA

1-Gara “Normale”

Gara di *normale impegno* per gli arbitri (quasi “*routinario*”).

Rappresenta *statisticamente la maggioranza* delle gare, soprattutto in Stagione Regolare.

Pressioni ambientali scarse e senza eccessi, complessità tecnica ed agonismo appena palpabili e senza particolari problematiche per gli arbitri, “letture” degli episodi non complicate o difficili, comportamento di giocatori e panchine generalmente corretto o solo episodicamente polemico o protestatario.

2-Gara “Impegnativa”

La gara presenta *situazioni tecniche di una certa complessità*, più numerose e di non facile “lettura”, agonismo abbastanza acceso e non limitato a pochi momenti, contatti abbastanza frequenti e di non semplice interpretazione, alcuni momenti “topici” di non facile gestione, giocatori e panchine tendenzialmente polemici ed in qualche caso che tentano di condizionare l’operato arbitrale, pressioni ambientali palpabili con più episodi di pubblico che accende tensioni cercando di influenzare gli arbitri anche con insulti.

3-Gara “difficile”

Gara che esprime una *particolare complessità di conduzione*, sia tecnica (numero molto elevato di contatti da giudicare e di non semplice valutazione), sia agonistica (durezza dei contatti,

talvolta “cercati”, aggressività perdurante per tutto l’arco della gara), sia disciplinare (comportamento frequentemente protestatario da parte di giocatori e panchine), in un ambiente che esercita forte e costante pressione (pubblico costantemente minaccioso).

La **minore o maggiore difficoltà** della gara **può essere indipendente dall’operato dell’arbitro o invece essere influenzata dalla migliore o peggiore qualità della direzione arbitrale**: sarà compito dell’Osservatore evidenziarlo nel colloquio e riportarlo nel rapporto (ovviamente contribuirà al voto finale della prestazione).

Esempi:

-Per merito dell’arbitro

La qualità tecnica, la credibilità delle decisioni, la gestione dei conflitti in generale, la maturità e la personalità dimostrate nelle situazioni controverse, possono portare ad un minor grado di difficoltà della gara per merito dell’arbitro (*può essere riferibile anche ad un solo arbitro*).

La circostanza può rilevarsi *solo in gara qualificata di normale difficoltà*.

-Indipendentemente dall’arbitro

Lo sviluppo della gara ed il suo grado di difficoltà sono indipendenti dall’operato dell’arbitro.

Si può utilizzare *per qualsiasi grado di difficoltà*.

-Per demerito dell’arbitro

Un metro di valutazione e di giudizio incostante e/o incoerente, un comportamento inutilmente altezzoso e/o autoritario, decisioni poco credibili, possono provocare tensioni che innalzano inevitabilmente il grado di difficoltà della gara.

La circostanza può essere associata solo a gara *impegnativa o difficile e può riferirsi anche ad un solo arbitro*.

Sezione 2 – STATO DI FORMA/ATLETISMO

Migliorabile - Standard - Eccellente

Valutare la capacità dell’arbitro di correre con *continuità* e fluidità nel corso della gara, senza pause di rendimento o affaticamento.

Giudicare la *reattività* nei cambi di direzione o di ritmo (es: contropiede) e la *velocità* nelle transizioni.

Un calo di rendimento fisico nel finale della gara deve essere valutato più severamente rispetto ad una iniziale difficoltà ad andare “in ritmo”.

Determinerà un giudizio “*migliorabile*” la mancanza di continuità, reattività e/o velocità (non episodiche).

Il giudizio potrà invece essere “*eccellente*” in presenza di arbitro in particolare stato di forma, che si distingua per marcato atletismo, ottima reattività e velocità, senza sbavature.

NB: inserire le Note sul Rapporto solo in presenza di giudizio “migliorabile” o “Eccellente”, ovvero se si rileva “sovrappeso” o per fatti di particolare rilevanza. Il sovrappeso dovrà impattare significativamente sul voto finale.

Sezione 3 – CONDUZIONE

Migliorabile - Standard - Di qualità

NB: le Note vanno compilate SEMPRE sul Rapporto, specificando eventuali episodi significativi con descrizione ed indicazione del tempo di gioco.

3.1 - Leadership/Assunzione di responsabilità/Gestione momenti topici

Valutare la capacità dell'arbitro di:

-essere *presente nella gara* mostrando *personalità, autorevolezza e nessuna titubanza* nel prendere decisioni, costituendo *punto di riferimento* nella squadra arbitrale.

-assumere *decisioni corrette* ed anche *coraggiose* nelle situazioni d'importanza decisiva, cruciale, risolutiva della gara.

-essere capace di *gestire gli errori* propri, di un collega, del tavolo.

-usare *buon senso*, senza mai andare sopra le regole tecniche e comportamentali.

Una scarsa assunzione di responsabilità, mancati fischi di competenza "coperti" dal collega/colleghi o scarsa presenza nei momenti topici sono elementi da valutare negativamente.

3.2 - Lavoro di squadra/Iniziativa/Collaborazione/Atteggiamento

Misura *la collaborazione* che l'arbitro riesce ad esprimere sia nei confronti del collega/hi che degli UDC nonché quelle *iniziative* e quegli *atteggiamenti* che rendano più fluido e sotto controllo l'andamento della gara.

Particolare enfasi dovrà essere posta negli interventi diretti a risolvere in modo positivo, rapido e credibile a situazioni di incertezza o confusione che si venissero a creare.

Valutare positivamente *gli aiuti* al collega/hi in situazioni credibili e la accettazione di aiuti in situazioni tecniche di difficoltà.

Valutare negativamente i *triplici fischi e/o quelli doppi non necessari* (sintomi di una errata copertura del campo) e l'arrivare in ritardo *doppiando* fischi altrui.

3.3 - Metro di valutazione/Credibilità/Tempestività decisioni

Misura la capacità dell'arbitro, all'interno della squadra ed in relazione alle caratteristiche della gara, di avere un *approccio consistente fin da subito* e mantenere un *metro coerente al gioco*, sia nel suo complesso (metro) che in relazione alle singole situazioni tecniche (giudizio), il più uniforme possibile per tutto l'arco della gara e nei confronti di entrambe le squadre.

Un metro *ondivago*, non motivato da cambiamenti di intensità del gioco o da mutamento di atteggiamento tecnico-tattico da parte delle squadre, deve essere considerato con maggiore severità rispetto ad un metro che può essere fiscale o tollerante ma *costante* per tutto l'arco della gara.

Da valutare altresì negativamente se il cambio di metro avviene su pressione del pubblico, per l'ambiente ostile e/o a causa di conflitti con allenatori e/o giocatori.

Porre maggiore enfasi, positivamente o negativamente, se il metro di giudizio viene rispettato o modificato nelle *situazioni topiche* della gara.

La capacità o meno di mantenere un metro uniforme si traduce in una maggiore o minore *credibilità* dell'operato arbitrale.

Necessità di individuare la differenza tra un metro arbitrale *accettato* (anche sbagliato) e/o *accettabile* (tecnicamente corretto).

Misura altresì la capacità dell'arbitro di leggere i *cambiamenti di ritmo ed intensità agonistica* che una o entrambe le squadre possono inserire in un momento della gara e di conseguenza *la reattività* alla nuova situazione di gioco.

Nel valutare la tempestività degli interventi si tenga conto sia della *prontezza nel fischio* (elemento positivo) sia della *precipitazione del fischio* o di un *fischio in ritardo* (elementi negativi), in funzione delle diverse situazioni di gioco.

Teniamo sempre presente che “Conduzione” non significa “Gestione”: si valuterà sicuramente negativamente la prestazione che privilegi il “consenso” alla pura tecnica!

Sezione 4 - DISCIPLINA E RAPPORTI CON L'AMBIENTE

Migliorabile - Standard - Di Qualità

NB: Compilare sempre in presenza di situazioni positive/negative con descrizione ed indicazione tempo di gioco.

4.1 - Anticipazione problemi/Gestione conflitti/Autorevolezza

Riguarda soprattutto come l'arbitro si *rapporta* con giocatori in campo, allenatori ed altri componenti della panchina, sia sotto l'aspetto formale che relazionale.

Si è assunto un *atteggiamento* sereno/disteso o piuttosto accigliato/aggressivo?

Si è utilizzato lo stesso *metro disciplinare* con entrambe le squadre?

Valutare negativamente eventuali distonie di coppia/terna, provvedimenti diversi in circostanze analoghe, o sovrapposizioni inopportune che sminuiscono il collega (es. mentre un arbitro sta parlando con un giocatore/allenatore, l'altro gli sanziona un FT).

Considerare positivamente la capacità di contenere gli atteggiamenti polemici entro limiti accettabili senza la necessità di assumere provvedimenti ma facendo ricorso alla propria autorevolezza.

Considerare negativamente sia un *eccessivo e/o intempestivo e/o frettoloso* utilizzo dei provvedimenti disciplinari, sia un atteggiamento *lassista e/o tardivo*.

Leggere attentamente il linguaggio del corpo e la gestualità degli arbitri e dei protagonisti.

Valutare il grado di stress a cui sono sottoposti giocatori, allenatori, persone al seguito.

4.2 - Corretto uso ed efficacia dei provvedimenti

Si riferisce sia *all'aspetto formale* del provvedimento preso sia a *quello sostanziale* (pertinenza del provvedimento con quanto accaduto, timing, efficacia dell'intervento).

Si è proceduto ad un corretto uso della “scala” dei provvedimenti a disposizione (richiamo verbale, richiamo ufficiale, tecnico, espulsione) in relazione alla gravità dei comportamenti?

NB: solo per 4.2: se nulla si verifica o non di competenza dell'arbitro indicare “N/V”

Sezione 5 - TECNICA (CONOSCENZA REGOLE ED INTERPRETAZIONI)

Migliorabile - Standard - Di Qualità

Il rapporto arbitrale propone all'osservatore una analitica disamina delle conoscenze regolamentari, nonché la verifica dell'applicazione coerente dei criteri e della corretta conoscenza e lettura del gioco (tecnica, tattica, strategia).

Verificare che l'arbitro non commetta errori di valutazioni sulle situazioni **SEMPLICI**

Cercare sempre il "PERCHE'" dell' errore di valutazione commesso dall'arbitro.

NB: riportare situazioni positive/negative significative con descrizione e indicazione tempo di gioco

5.1 - VIOLAZIONI

5.1.1 Passi (lettura di arresto, partenza, piede perno)

Viene tra parentesi specificato "*Lettura di arresto, partenza, piede perno*": OGNI PARTITA propone numerose situazioni che l'arbitro deve valutare, secondo i criteri di STATICITA' (es.: partenze "da fermo" ed uso del piede perno, anche dopo l'arresto) e DINAMISMO (es.: uso del "passo zero", ricezione "in aria").

L'osservatore dovrà valutare, oltre che la conoscenza dei suddetti criteri, anche l'applicazione coerente di essi all'interno della gara, sia singolarmente che come "squadra arbitrale" (può accadere ad es. che non ci siano interventi per violazioni di passi durante tutta la partita, ma ciò non è indicativo del fatto che ci sia stata o meno una corretta e coerente valutazione/applicazione dei relativi criteri).

Nella determinazione della valutazione finale sulla prestazione arbitrale questa sezione riveste una particolare importanza, poiché i movimenti dei piedi dei giocatori spesso incidono anche sui contatti che da essi possono derivare (es.: la percentuale di falli "nati" da un mancato fischio per violazione di passi è significativa).

5.1.2 Regole a tempo (3" - 5" - 8" - 24")

L'osservatore dovrà valutare la *concentrazione sul gioco* da parte dell'arbitro, che lo porti quando richiesto:

- ad un tempestivo *inizio* del conteggio (es. dei 5" in situazione di raddoppio di marcamento)
- alla *precisione* nel conteggio (ad es. dei 5" sulle rimesse)
- a costanza nel conteggio (ad es. degli 8" in tutte le situazioni di transizione difesa/attacco, utilizzando come supporto, l'apparecchio dei 24", cosa che consente di controllare anch'esso).
- ad *attenzione*, per saper cogliere tempestivamente possibili violazioni (ad es. su tiri scoccati allo scadere dei 24"/14").

IMPORTANTE altresì è il costante controllo dei cronometri (tempo e 24") in particolare partendo da situazioni di palla morta.

Considerare negativamente un conteggio affrettato ed un conseguente fischio anticipato che porta alla perdita del possesso della palla.

Ricomprendere in questa sezione anche l'applicazione della regola che prevede un tempo minimo convenzionale di tre decimi di secondo per realizzare un canestro.

5.1.3 Altre violazioni (es: interferenze, RPZD, attribuzione rimesse, etc)

Questa sezione comprende tutte le rimanenti violazioni, che possono accadere meno frequentemente, o per niente (es. interferenze, RPZD, "piede" ecc.), nonché situazioni frequenti, come quelle di "palla fuori campo". Esse non sono meno importanti e consentono all'osservatore di valutare anche la concentrazione dell'arbitro. Va da sé che la contestualizzazione dell'episodio assume rilevanza (una sola valutazione, corretta o errata, potrebbe assumere un valore diverso a seconda del momento e/o del punteggio).

CONTATTI: Il rapporto arbitrale propone una divisione di questa categoria nelle due "macroaree" sotto descritte (gioco "con" e "senza" palla). E' ovvio che gli errori, specialmente se ripetuti, così come la costante precisione sulla valutazione dei contatti, debbono avere rilevante incidenza sulla valutazione finale.

5.2 - FALLI - GIOCO CON PALLA

5.2.1 Atto di tiro (falli sul e del tiratore, movimento continuo)

L'osservatore valuterà la capacità dell'arbitro di individuare le illegalità commesse, da parte dei difensori (colpi, spinte ecc. nonché i falli di ricaduta (cd. "LANDING FOULS"), così come degli attaccanti (gambe allargate/allungate al fine di causare il contatto, uso di mano/braccio "libero" per crearsi illegalmente uno spazio, anche sulla chiusura del palleggio).

E' altresì MOLTO IMPORTANTE, in questa sezione, la valutazione dell'inizio dell'ATTO di TIRO ed il relativo MOVIMENTO CONTINUO (considerando anche le specifiche derivanti dalle modifiche del RT, in vigore dal 1 ottobre 2020).

5.2.2 Responsabilità contatti (attacco/difesa, uso illegale delle mani, etc)

Nella valutazione dei contatti sul "gioco con palla" la corretta valutazione della responsabilità del contatto tra attaccante e difensore ha particolare valenza. In questa categoria rientrano il marcamento dei palleggiatori, quello dei pivot, il blocco/sfondamento e più in generale tutti i contatti tra un attaccante con palla ed un difensore.

E' importante tenere sempre in considerazione che "contatto" non è sinonimo di "fallo", ma è particolarmente importante che un arbitro sappia individuare costantemente la responsabilità di qualsiasi contatto avvenga in campo (è la premessa per poi intervenire correttamente sulle illegalità). Per alcuni aspetti questa sezione è altresì collegata alla 5.5 (flopping – es.: il difensore sul palleggiatore che volontariamente esagera gli effetti di un contatto, nel tentativo di indurre l'arbitro a fischiare un fallo a suo favore, deve essere considerato responsabile di quel contatto).

Rientra in questa sezione anche la valutazione dei contatti dentro il semicerchio no-sfondamento.

5.3 - FALLI - GIOCO SENZA PALLA

5.3.1 Rimbalzo/Prese di posizione/etc

Il gioco senza palla è fondamentale per l'andamento di una gara: quando i giocatori si rendono conto di essere meno controllati dagli arbitri nelle situazioni di rimbalzo, sul lato "debole", su tagli e blocchi ecc., spesso la partita diventa più "sporca" e più difficile da controllare da parte della squadra arbitrale. E' quindi determinante la "lettura" del gioco sotto canestro (trattenute e spinte su rimbalzi) così come quelle che coinvolgono giocatori nella presa di posizione (soprattutto nella posizione di "post": anticipo, spinte, uso del corpo e delle gambe, aiuti in mezzo all'area o vicino all'arco dei 3 punti).

5.3.2 Blocchi/Tagli

Considerare che, a differenza dei contatti con palla, in questa sezione l'osservatore dovrà valutare che l'arbitro abbia considerazione degli elementi di "spazio" e "tempo".

E' importante che l'osservatore individui se L'ARBITRO NON RILEVA FALLI SUI TAGLI e/o sui BLOCCHI (attacco/difesa) PER CARENZE TECNICHE (NON "LEGGE" IL GIOCO), O PERCHE' NON HA SUFFICIENTE ATTENZIONE DOVE AVVIENE IL CONTATTO (ES.: GUARDA LA PALLA

N.B.: l'applicazione del concetto di vantaggio/svantaggio non esiste in questi casi.

5.4 FALLI ANTISPORTIVI/FALLI SQUALIFICANTI

NEL REGOLAMENTO TECNICO I FALLI ANTISPORTIVI SONO CATALOGATI IN 4 TIPOLOGIE.

GLI ARBITRI SONO CHIAMATI AD INTERVENIRE CON PRONTEZZA, SAPENDO LEGGERE ED INDIVIDUARE LE ILLEGALITA' DI CIASCUNA DI ESSE, PER FAVORIRE IL GIOCO "PULITO".

Ogni fallo antisportivo, per essere considerato tale, deve essere ricondotto ad una (o più) delle suddette tipologie.

Il fallo squalificante è spesso l'aggravante di un fallo antisportivo.

In questa sezione rientrano altresì le situazioni relative alla "rissa".

Valutare la *corretta lettura delle situazioni* di gioco richiamate dal R.T. in cui è prevista la sanzione del fallo antisportivo (criteri).

Dare la stessa importanza ad un intervento corretto (positivamente) rispetto ad uno mancato (negativamente).

Per quanto concerne il fallo squalificante, dare importanza alle situazioni di gioco violento sottostimate (es. pugno ad un avversario sanzionato come antisportivo anziché squalificante).

NB: se nulla si verifica indicare "N/V" sul rapporto

5.5 SIMULAZIONI ED ALTRE SITUAZIONI REGOLAMENTARI

LO SVILUPPO DEL GIOCO HA PORTATO A FREQUENTI SITUAZIONI DI QUESTO TIPO. LA FIBA HA CREATO UN APPOSITO **PROTOCOLLO** E GLI ARBITRI DEBONO AVERE LE NECESSARIE CONOSCENZE E CAPACITA' DI RICONOSCERE I TENTATIVI DA PARTE DEI GIOCATORI DI TRARRE VANTAGGIO ILLEGALE, INTERVENENDO CON GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE E LA CORRETTA APPLICAZIONE DEL SUDDETTO PREVISTO PROTOCOLLO.

Simulazioni

Capacità di riconoscere i tentativi da parte di giocatori di trarre vantaggio illegale, da considerare in funzione del campionato (più si sale di categoria maggiore è la precisione richiesta).

Distinguere fra contatto e/o caduta accidentale (da non sanzionare), accentuazione di contatto, assenza di contatto, con conseguente corretta applicazione della scala delle sanzioni e del protocollo da seguire.

Altre situazioni “regolamentari” (cioè: “previste dal Regolamento”): rientrano in questa Sezione, ad esempio, i **falli tecnici in situazione di gioco** (ritardo volontario nella ripresa del gioco (allontanamento della palla, impedire una rimessa), uso ravvicinato ILLEGALE dei gomiti per intimidire l'avversario, aggrapparsi all'anello).

Dovranno essere valutate: tempestività, proposizione ed efficacia dei (semplici “avvisi” e richiami ufficiali) adottando il provvedimento “formale” quando effettivamente necessario (impatto sul gioco, ripetitività e/o dolo nei comportamenti irregolari).

Fondamentale altresì è la CAPACITA' DI PREVENIRE I PROBLEMI da parte degli arbitri, senza necessariamente giungere ad un provvedimento drastico

NB: se nulla si verifica indicare giudizio “N/V” sul rapporto

DA SOTTOLINEARE: PORRE MASSIMA ATTENZIONE A COME L'ARBITRO VALUTA I SEGUENTI ASPETTI (“PUNTI DI ENFASI”):

- 1) POSIZIONE LEGALE DI DIFESA**
- 2) GIOCO LONTANO DALLA PALLA**
- 3) LIBERTA' DI MOVIMENTO DEI GIOCATORI IN CAMPO**
- 4) HAND CHECKING**
- 5) BLOCCHI**

Sezione 6 - AMMINISTRAZIONE DEL GIOCO

Migliorabile - Standard - Di Qualità

Controllo cronometri, salto a due, rispetto punti di rimessa, freccia PA, sospensioni, sostituzioni.

Prendere in esame se vi è un *costante controllo dei cronometri*, la capacità di lettura del gioco nelle situazioni della specie e la reattività di decisione.

Tenere in considerazione positivamente interventi qualitativi dell'arbitro in presenza di valutazione allo scadere del tempo (fine periodo, fine 24"), collaborazione e/o correzione errore UDC (es. cambio possesso), o viceversa valutare negativamente l'errata applicazione della regola o mancati interventi correttivi.

Sospensioni/sostituzioni/tiri liberi/rimesse: verificare la corretta gestione, lettura, sanzione delle specifiche situazioni da parte dell'arbitro in conformità con quanto previsto dalle Norme e dai Manuali.

Per il 1° arbitro valutare il corretto lancio della palla (perpendicolarità ed altezza) e il controllo del posizionamento della freccia di possesso alternato da parte dell'UDC. (1°,2°,3°,4° periodo ed eventuali supplementari).

Per il 2° arbitro l'intervento sul collega per una eventuale ripetizione del salto a due ed il controllo dei battitori e di quanto accade intorno al cerchio (violazioni, falli).

Per tutti, specie per triplo arbitraggio, il reset cronometro a 10:00 e apparecchio a 24", punto di rimessa e ripresa del gioco, posizionamento della freccia di PA in seguito a situazioni di salto a due nel corso della gara (no inizio periodo).

NB: riportare situazioni positive/negative significative con descrizione e indicazione tempo di gioco

Sezione 7 - COMUNICAZIONE

Migliorabile - Standard - Di Qualità

Modalità segnalazioni, supporto vocale, segnali FIBA, linguaggio del corpo, collaborazione con UDC

NB: riportare situazioni positive/negative significative con descrizione e indicazione tempo di gioco

Corretta esecuzione dei segnali previsti dal Regolamento e dal Manuale dell'arbitro (in particolare che i segnali siano inerenti al tipo di fallo accaduto).

Apprezzare una particolare chiarezza, eleganza, signorilità nell'esecuzione; censurare una esecuzione sbrigativa o non conforme.

Verificare che l'arbitro accompagni le segnalazioni con il prescritto uso della voce.

Sezione 8 - MECCANICA

Migliorabile - Standard - Di Qualità

NB: riportare situazioni positive/negative significative con descrizione e indicazione

tempo di gioco

Da valutare anche in relazione all'impatto sulla prestazione generale, individuale e di coppia/terna, e sugli eventuali errori causati da una non corretta applicazione della stessa. “Leggerla” nel più ampio contesto dei “**Fondamentali Individuali dell'Arbitraggio**” (FIA) a cui occorre **attribuire importante peso**.

Dare peso a *quantità* e *qualità* dei movimenti, ricerca degli spazi, ritmo e tempo nell'attraversamento, rotazione, reattività e velocità in transizione e contropiede.

8.1 Lettura del gioco/Adeguamenti/Rotazioni/Attraversamenti

Nell'arbitraggio moderno (triplo o doppio) diventa essenziale muoversi in relazione al gioco, secondo precise indicazioni tecniche che suggeriscono movimenti/adequamenti che aiutino a vedere meglio e quindi a giudicare meglio (e da fermi).

Rotazioni ritardate, attraversamenti titubanti o “abortiti” o inutili sono i presupposti per “perdere” situazioni meritevoli di valutazione o per sbagliare decisioni: evidenziare nel Rapporto e mettere in relazione agli eventuali rilievi tecnici.

8.2 Rispetto competenze/Aiuti

Alcune situazioni possono in teoria essere valutate da più di un arbitro (ma la moderna meccanica suggerisce di evitare che due o più arbitri rivolgano lo sguardo e la attenzione verso la medesima situazione di gioco): è però fondamentale che la decisione sia presa sempre dall'arbitro competente.

Talvolta può accadere - ma deve trattarsi di casi del tutto eccezionali – che un arbitro intervenga IN AIUTO a collega posizionato non nella migliore posizione per valutare: occorre saper distinguere bene la differenza (a volte sottile) tra “**aiuto**” e “**sopruso**” (intervento non necessario o – peggio – errato, in zona di competenza del collega ben posizionato per valutare e che di “aiuti” non aveva bisogno).

GIUDIZIO GLOBALE

In questa Sezione va indicata non una semplice e pedissequa ripetizione degli aspetti positivi e/o negativi riportati nelle sezioni precedenti, ma una **sintesi** della prestazione che ne colga gli **aspetti qualificanti** e dia una **indicazione precisa su cosa lavorare per migliorarsi**.

EVENTUALI ERRORI “TECNICI”

(indicare tipo di errore e riferimento tempo di gioco)

Riportare nel dettaglio eventuali errori “tecnici” che l'arbitro ha commesso, indicando sempre periodo e minuto.

Non tutti gli errori “tecnici” hanno lo stesso impatto sullo sviluppo del gioco e/o sul risultato della gara: spetta all'Osservatore dargli il giusto peso nell'ambito della valutazione, contestualizzando l'episodio nella gara e nel campionato in cui si opera.

L'Osservatore dovrà sempre tendere ad individuare e valorizzare (ove ne ricorrano i presupposti) le differenze tra le prestazioni di ciascun arbitro nella coppia/terna, avendo riguardo ad ogni sezione del Rapporto.

L'Osservatore manterrà rigorosa coerenza, da un lato, tra il voto finale ed i rilievi espressi nel Rapporto e, dall'altro, tra le proprie valutazioni attribuite nell'arco della intera stagione rapportate alle differenti caratteristiche delle gare visionate e alle relative prestazioni arbitrali.

L'Osservatore contestualizzerà la propria analisi e le proprie valutazioni, rapportandole al Campionato in cui è chiamato ad operare e al grado di maturità, capacità e competenze degli arbitri di quel Campionato.

VOTI

(non visibili dall'arbitro e non comunicati nel colloquio)

IL RANGE VA DA 55 A 80

(a seconda della minore o maggiore qualità della prestazione arbitrale)

laddove - indicativamente – **tra 55 e 62** si collocherà una prestazione non sufficiente, **tra 63 e 75** una prestazione (a seconda dei casi) sufficiente, più che sufficiente, buona o molto buona, **da 76 a 80** una prestazione ottima o eccellente.

Non è previsto un peso numerico al **grado di difficoltà della gara**; il maggiore o minore grado di difficoltà deve essere letto e interpretato dall'osservatore, ponderandolo con tutti gli altri elementi del rapporto di valutazione tecnica della prestazione arbitrale.

NB: NON PENALIZZARE GLI ARBITRI CHE HANNO FATTO BENE IL LORO LAVOIRO SOLO PERCHE' LA GARA E' STATA DI SEMPLICE LETTURA

Sovrappeso e non corretta esecuzione della meccanica avranno peso significativamente negativo sulla valutazione finale.

Eventuali **errori tecnici** (da segnalare al Responsabile del Campionato tempestivamente) vanno valutati per la loro **gravità e impatto sulla gara** e in base a ciò possono determinare un abbassamento della valutazione.

POTENZIALITA' (da motivare)

Fornire indicazioni sul livello di capacità e maturità raggiunto in relazione al campionato di appartenenza, sull'aspetto motivazionale, sulla futuribilità dell'arbitro.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE

La valutazione assegnata deve rispecchiare quanto espresso dall'arbitro nella gara e non un giudizio generico sulla persona e deve essere coerente con quanto contenuto nel rapporto.

POTENZIALITA' ALTA

Elemento che per capacità di lettura e conoscenza del gioco, qualità tecniche e gestionali, leadership, maturità e personalità, si pone al di sopra del livello della categoria a cui appartiene. Da applicare nei confronti di arbitri che evidenziano solide basi tecniche, evidenti capacità di conduzione e personalità decisamente positiva, specie in relazione all'età.

POTENZIALITA' MEDIA

Elemento che, pur avendo abbastanza assimilato i fondamentali richiesti per la categoria, evidenzia discrete qualità tecniche ma con ancora sporadiche incertezze, anche nella relazione e/o nella conduzione e nell'affermazione della propria leadership. Da utilizzare nei confronti di arbitri che presentano potenzialità tecniche, personalità e capacità di conduzione tali da poter evidenziare miglioramenti a breve/medio periodo (già nel corso della stagione stessa o di quella successiva).

POTENZIALITA' BASSA

Elemento che non ha ancora acquisito completamente i fondamentali e che presenta criticità sia sotto il profilo tecnico che gestionale, che lo pongono non in linea con lo standard richiesto dal campionato, ma che per età e percorso da compiere potrebbe comunque offrire buone prospettive future.

NESSUNA POTENZIALITA'

Riguarda l'arbitro che ha dimostrato di essere adeguato alla gara, in possesso di qualità tecniche, conoscenza del gioco e personalità tali da poter garantire prestazioni in linea con gli standard richiesti per questa Categoria.

Tuttavia veri margini di miglioramento non si ravvisano: identifica l'arbitro che fa del "mestiere" e dell'esperienza i suoi principali punti di forza.

RACCOMANDAZIONE FINALE

Cercare di cogliere le differenze tra le prestazioni arbitrali: il non trascurabile numero di voti previsti può e deve dare la possibilità di valorizzare anche piccole differenze.

Penalizzare maggiormente l'arbitro che sbaglia valutazioni "facili" rispetto all'arbitro che valuta correttamente le situazioni "semplici", commettendo fisiologici errori nella interpretazione di quelle più "complesse".

Si rammenta che ogni sezione, benché abbia un peso diverso, concorre alla composizione della valutazione dell'arbitro in quella gara.

Aggettivi come "accettato" e/o "accettabile" NON DOVRANNO PIU' FAR PARTE DEL NOSTRO BAGAGLIO VALUTATIVO: una decisione è "corretta" o "non corretta", non ha alcuna importanza la eventuale "acquiescenza" di giocatori, panchine, etc

**Dobbiamo valutare la "TECNICA" e non la "RICERCA DEL CONSENSO":
"CONDUZIONE" non significa "GESTIONE", non confondiamo i termini.**

Consigliamo di non procedere di getto sulla piattaforma on-line, ma di impostare prima le Note alle Sezioni del rapporto su foglio Word per tutti i due/tre arbitri.

Evitare di essere ridondanti e pedissequi, nel riportare episodi, specificarne sempre i dettagli (tempo di gioco, persone coinvolte, ecc.).

In ogni caso evitare di riportare nel rapporto argomenti e/o episodi specifici dei quali non si è parlato nel colloquio.

Alla fine della compilazione, prima di confermare, rileggere e verificare sempre quanto scritto.